



Elettrodotto in DT a 380kV Udine Ovest-Redipuglia
Foto inserimenti in aree a vincolo paesaggistico

Codifica

SRIARI10048

Rev. N° 00
del 11/09/2010

Pag.1 di 38

Elettrodotto in DT a 380kV Udine Ovest-Redipuglia

Foto inserimenti in aree a vincolo paesaggistico

Storia delle revisioni

Rev. n°	Data	Descrizione
00	11/09/2010	Prima emissione

Redatto			Verificato			Approvato
G.Luzzi SRI/SVT-ASI			N.Rivabene SRI/SVT-ASI			M.Rebolini SRI/SVT

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Dati utilizzati per l'analisi	4
2	Interferenze del progetto con aree soggette a vincolo paesaggistico (art. 136 e art. 142 lett. C DLgs 42/2004)	5
2.1	Torrente Cormor e primo tratto Roggia di Udine	5
2.1.1	Foto simulazione del progetto in area del Torrente Cormor e del primo tratto della Roggia di Udine	7
2.2	Roggia di Udine.....	11
2.2.1	Foto simulazione del progetto in area della Roggia di Udine	12
2.3	Roggia Milleacque e campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese	13
2.3.1	Foto simulazione del progetto in area della Roggia Milleacque e campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese	15
2.4	Torrente Torre	19
2.4.1	Foto simulazione del progetto in area del Torrente Torre	21
2.5	Fiume Isonzo.....	28
2.5.1	Foto simulazione del progetto in area del Fiume Isonzo	30
3	Demolizioni previste in aree soggette a vincolo paesaggistico (art. 136 e art. 142 lett. C DLgs 42/2004).....	32
3.1	Foto simulazione delle demolizioni in aree soggette a vincolo paesaggistico	34

1 Premessa

Il presente documento viene redatto a seguito della richiesta di chiarimenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (nota prot. N.9478 del 24/12/2009) nell'ambito della procedura autorizzativa dell'elettrodotto in doppia terna a 380kV Udine Ovest-Redipuglia.

Tale documento è mirato a chiarire quali siano gli ambiti regionali tutelati per il paesaggio (art. 136 e art. 142 lett. C DLgs 42/2004) direttamente interessati dal progetto e dalla relativa (e successiva) razionalizzazione, per mezzo sia di immagini che di specifiche foto simulazioni.

Nella sopra citata lettera la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia segnala il non interessamento, da parte dell'opera in autorizzazione, dei Beni culturali tutelati dalla Parte II del DLgs 42/2004 e dei beni paesaggistici ex art. 142 lett. G (territori boscati):

1. Il tracciato dell'elettrodotto non interferisce con il sedime di beni culturali tutelati dalla Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio (da qui in poi richiamato come il Codice);
2. Il tracciato dell'elettrodotto non interferisce con beni paesaggistici ex art. 142, lettera g (*territori coperti da foreste e boschi*) della Parte III del Codice, in quanto - come emerge dal documento Codice PSRARI08017 contenente la *Relazione forestale e naturalistica*, pp. 6-8, - queste superfici con vegetazione arborea, associata o meno a quella arbustiva, investite dal tracciato dell'elettrodotto, per la quasi totalità, non rientrano nella definizione di "bosco" della relativa legge regionale o perché a) ricadono all'interno o in prossimità di aree golenali e sono quindi considerate *formazioni arboree cresciute negli alvei dei corsi d'acqua interessati da piene ricorrenti con tempi di ritorno di trenta anni, nonché sugli argini artificiali e sulle relative fasce di rispetto* (cfr. art. 7 lettera g LR 9/2007) oppure perché b) sono presenti in formazioni lineari (siepi) aventi larghezza media inferiore ai 20 m (cfr. art. 6 comma 1 LR 9/2007);

Segnala altresì l'interessamento di beni paesaggistici ex art. 136 o ex art. 142 lett. C (fiumi, torrenti, corsi d'acqua) della Parte III del Codice:

3. Il tracciato dell'elettrodotto interferisce, invece, con beni paesaggistici ex art. 136 o ex art. 142 lettera c (fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi del T.U. *Sulle acque*) della Parte III del Codice.

In particolare, in base alla cartografia integrativa presentata, l'elettrodotto investe:

- con i tralicci nn. 30 (h=61) e 31(h=57m), l'alveo del torrente Comor. Si segnala in proposito che la *Carta dei vincoli* fornita (codifica PSRARI08016 tav. 1.1) omette di rappresentare questo vincolo ex art 142 del Codice, per cui non si riesce a valutare se i tralicci ricadano nella fascia di tutela di 150m da ciascuna sponda o se ne restino invece al di fuori, come pare più probabile;

-con il traliccio n. 32 (h=51) la roggia di Udine. Si segnala in proposito che, di nuovo, la *Carta dei vincoli* fornita (codifica PSRARI08016 tav. 1.1) omette di rappresentare questo vincolo ex art 142 del Codice, anche se il traliccio in questione, a parere della scrivente, ricade quasi certamente entro la fascia dei 150m dal piede dell'argine per la sua vicinanza a questo;

-con il traliccio n.74 (h=57m) una zona tutelata ex art.136 relativa al Fosso Milleacque;

- con i tralicci nn. 93 (h=58m), 94 (h=73m), 95 (h=66m), 96 (h=52m), 97(h=58m), 98 (h=63m), 99 (h=73m), 100 (h=63m), 101(h=67m), 102 (h=63m), l'alveo del Fiume Torre e le relative fasce di tutela di 150 m dagli argini. Si segnala in proposito che la già citata *Carta dei vincoli* (codifica PSRARI08016 tav. 1.1), che è parte del documento PSRARI09012 contenente *Cartografie e figure allegate alla Relazione generali*, a parere della scrivente, rappresenta questo vincolo ex art 142 del Codice in modo non corretto, in quanto rappresenta i tralicci dal n.93 al n.99 in una zona non vincolata quando, invece, ricadono nell'alveo del fiume, come è chiaramente indicato dalla parte dedicata *all'Area di confluenza Isonzo-Torre* dell'elaborato tav 3.24 intitolato *Superfici boscate soggette a taglio della vegetazione alto arbustiva ed arborea*, che è parte del documento PSRARI08017 contenente la *Relazione forestale e naturalistica*;

- con i tralicci nn. 109 (h=61m), 110 (h=64m), 111 (h=64m), 112 (h=52m), 113 (h=60m), 114 (h=60m) e gli ulteriori tralicci affiancati nn. 185a (h=49m), 186a (h=51m), 187a (h=40m), l'alveo del Fiume Isonzo e le relative fasce di tutela di 150 m dagli argini.

Nove di questi tralicci negli alvei del Torre e dell'isonzo, inoltre, hanno una altezza superiore a 61 m. e per questo motivo, date le norme di sicurezza del volo a bassa quota, devono presentare una verniciatura bianca e arancione nel loro terzo superiore.

1.1 Dati utilizzati per l'analisi

E' necessario segnalare che Terna, in qualità di proponente del progetto e di titolare della richiesta di autorizzazione ambientale, si è trovata in estrema difficoltà nello stabilire la corretta fonte dati da utilizzare nell'ambito dell'estensione dello SIA e delle integrazioni, a causa dell'assenza di una cartografia univoca a livello regionale, al mancato aggiornamento di quella nazionale e, a volte, dalla disomogeneità riscontrata tra dati provenienti da fonti differenti.

Secondo il Codice del Paesaggio, alle Regioni è demandata la redazione e l'approvazione dei piani paesaggistici (o piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici) i quali devono sottoporre a "specificativa normativa d'uso" tutto il territorio regionale.

Pertanto, nel caso specifico, il Codice individua la Regione Friuli Venezia Giulia quale detentrica dei dati cartografici relativi alla vincolistica di carattere paesaggistico. Di conseguenza, nonostante al momento della redazione del presente documento la Regione non abbia ancora approvato un Piano Regionale con valenza paesaggistica, per le analisi effettuate nell'ambito del presente documento si fa riferimento alle seguenti fonti di dati cartografici:

Dato cartografico utilizzato per le analisi	Fonte del dato
Aree tutelate ex art. 136 DLgs 42/2004 (già Ln 29 giugno 1939, n.1497)	Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio tutela e valorizzazione del paesaggio
Aree tutelate ex art. 142 DLgs 42/2004 (già Ln 8	Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Sistema

Le aree tutelate ex art. 142 DLgs 42/2004 derivano dal database del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico in quanto tale dato non è disponibile presso il Servizio tutela e valorizzazione del paesaggio della Regione Friuli Venezia Giulia poiché, secondo quanto riportato nel sito istituzionale, difficilmente quantificabile:

“Nella nostra Regione le aree vincolate ai sensi dell’art. 136 del Dlgs 42/04, originariamente individuate dalla Legge 1497/39, sono circa 50 (a cui vanno aggiunte 25 cavità naturali), mentre quelle di maggiore estensione, oggi difficilmente quantificabili nella loro superficie, sono le aree tutelate ai sensi dell’art. 142 del Codice (ex Legge 431/85). Tra queste ultime vanno citati i Parchi naturali regionali (Parco delle Dolomiti Friulane e Parco delle Prealpi Giulie) nonché 12 Riserve Naturali regionali e 3 Riserve Naturali statali. Parchi e riserve regionali sono stati istituiti ai sensi della LR 42/1996”.

2 Interferenze del progetto con aree soggette a vincolo paesaggistico (art. 136 e art. 142 lett. C DLgs 42/2004)

Nei paragrafi successivi vengono riportate le descrizioni degli ambiti paesaggistici interessati dalle nuove realizzazioni in progetto ed alcune foto simulazioni di inserimento del progetto negli ambiti di tutela paesaggistica, a complemento di quelle predisposte per la relazione paesaggistica (Doc. PSRARI08014) e per lo SIA (Doc. PSRARI08013).

Delle varie visuali viene riportato lo stato attuale e due foto simulazioni relative a differenti tipologie di sostegni:

- 1) Tipologia di sostegno a traliccio con mensole isolanti e basi strette (dim. medie della base del sostegno circa 10x10m), come previsto dal progetto in iter autorizzativo;
- 2) Tipologia di sostegno tubolare con mensole isolanti (dim. medie della base del sostegno diametro max 3m).

Questa seconda tipologia di sostegni (pali tubolari) può essere utilizzata, ove tecnicamente possibile, al posto dei sostegni tradizionali a traliccio a mensole isolanti, ed i foto inserimenti relativi sono stati inseriti dal proponente nell’ottica di facilitare il valutatore nella scelta di una soluzione tecnica che possa mitigare l’impatto sul paesaggio.

2.1 Torrente Cormor e primo tratto Roggia di Udine

Questa zona paesistica è caratterizzata dalla presenza del Canale Cormor che la attraversa. L’area, infatti, presenta matrice paesaggistica di tipo agricolo ma la presenza di elementi alto arborei, sia nelle siepi, sia quelli più propriamente golenali e perigolenali, conferisce all’intero ambito una connotazione maggiormente naturalistica.

La presenza di numerosi prati stabili, formazioni magredili ed Arrhenathereti, contornati da siepi, funge da ulteriore elemento caratterizzante il paesaggio. Si segnala la presenza di un’area ex militare ora utilizzata come maneggio. L’unico elemento di percezione dinamica è costituito dalla strada provinciale n. 7.

Le visuali panoramiche sono fortemente limitate verso est dalla presenza delle fasce arboree del Cormor che costituiscono un vero e proprio schermo visuale per l’opera.

Lungo le altre direzioni le visuali panoramiche, nonostante la presenza di vegetazione presente, si presentano profonde e poco schermate, con connotazione paesaggistica di tipo agricolo.

Nell’area circostante non vi sono recettori sensibili né nella fascia di totale dominanza visuale, né in quella di dominanza visuale, e ciò riduce fortemente l’impatto generato dall’opera.

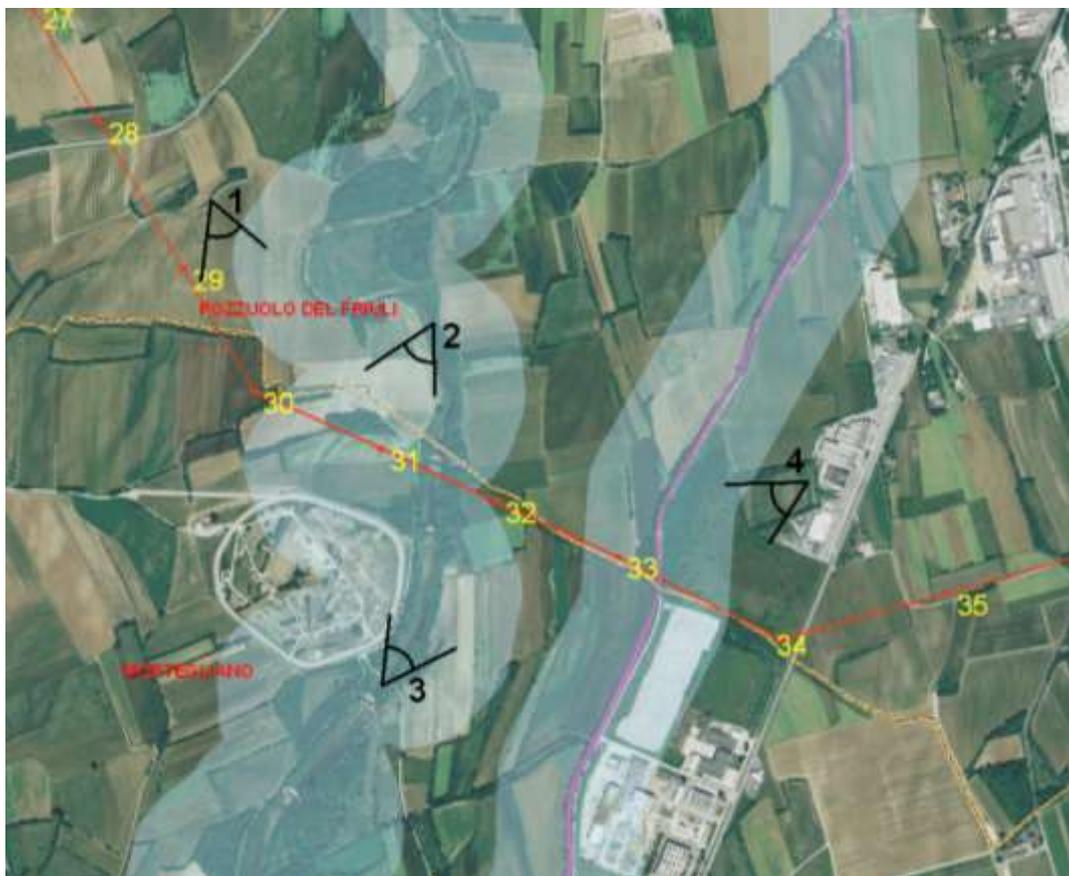
Ad est del Cormor si incontra il primo tratto della Roggia di Udine; il paesaggio presenta ancora alcuni caratteri agricoli ma è fortemente influenzato dalla presenza degli stabilimenti industriali localizzati lungo la strada statale n. 352 che si snoda in direzione S-W, N-E. Il tracciato attraversa la Roggia in corrispondenza del confine comunale tra i Comuni di Mortegliano (a sud) e Pozzuolo del Friuli (a nord).

Il paesaggio è valorizzato dalla presenza, sullo sfondo, di vegetazione d’alto fusto appartenente agli ambiti golenali del Cormor e dagli elementi arboreo-arbustivi di separazione dei campi. Si segnala la presenza di frutteti localizzati.

L’unico elemento di percezione dinamica è costituito dalla SS n. 352.

Le visuali paesaggistiche sono fortemente limitate dalla presenza degli edifici industriali che hanno uno sviluppo parallelo alla direzione della strada.

La successiva immagine raffigura i punti di visuale utilizzati per le foto simulazioni e riporta, su base ortofoto, il tracciato con relativa indicazione dei sostegni e le perimetrazioni dei vincoli ex artt. 136 e 142 DLgs 42/2004, secondo la seguente legenda (comune a tutte le successive immagini):



2.1.1 Foto simulazione del progetto in area del Torrente Cormor e del primo tratto della Roggia di Udine





Vista 1: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)



Vista 2: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)





Vista 3: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)





Vista 4: Stato attuale (1), foto inserimento del progetto (2)

2.2 Roggia di Udine

Il tracciato attraversa una estesa area occupata da frutteti e vigneti posta a ridosso dell'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio. Dopo aver attraversato l'A23 che costituisce una barriera fisica e visuale di livello territoriale, il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa su un'area agricola compresa tra le zone residenziali sparse di Chiasottis e Risano. Da qui, passando a nord di Tizzano attraversa la tratta ferroviaria Cervignano-Udine.

In quest'area il paesaggio agrario ha perso del tutto la sua connotazione originaria in seguito alla realizzazione delle due infrastrutture sopra riportate.

L'effetto visuale dell'opera viene discretamente mitigato dalla presenza di siepi, pioppeti di impianto ed alberature di platano lungo la viabilità principale che addolciscono le linee del paesaggio e fungono da limitatori della profondità del campo visuale.

Si segnala la presenza dell'area commerciale di Pavia di Udine, anch'essa per buona parte poco percepibile grazie agli elementi vegetali presenti nell'area.

Riportiamo la presenza di ville storiche all'interno dell'ambito di studio (es. Villa di Tizzano).

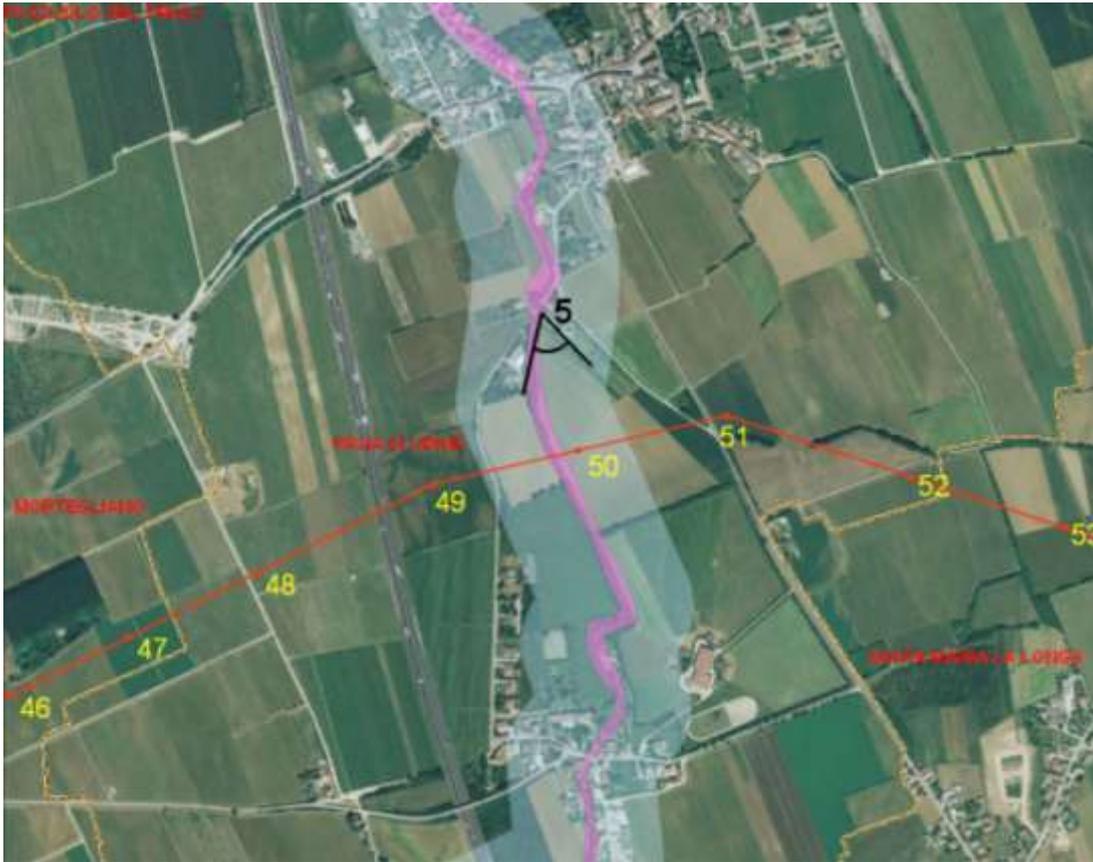
La villa storica Villa del Torso di Tizzano ed il nucleo storico del borgo rurale di Risano cadono ai margini dell'area di presenza visuale (le opere in oggetto non sono percepibili).

Lungo l'intero tratto considerato, nella fascia di totale dominanza visuale non vi sono recettori paesaggistici sensibili.

I fronti di visione statica degli abitati di Chiasottis, Tizzano e Risano si collocano al limite della fascia di dominanza visuale, e quindi da tale distanza gli elementi più emergenti tendono ad essere visivamente assorbiti dal paesaggio circostante.

Analogamente alle altre zone attraversate anche in questa tratta le visuali percepibili sono soprattutto radenti e sono fortemente disturbate dagli elementi di soprassuolo, tanto che anche gli elettrodotti esistenti sono spesso visibili solamente da zone ravvicinate.

La successiva immagine raffigura il punto di visuale utilizzato per la foto simulazione:



2.2.1 Foto simulazione del progetto in area della Roggia di Udine





Vista 5: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)

2.3 Roggia Milleacque e campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese

La Campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese presenta un paesaggio agrario caratterizzato dalla netta ripartizione tra gli spazi urbani e quelli agricoli, nel quale l'avvicendamento colturale comprende anche il prato, le siepi, i filari di gelsi e qualche boschetto residua di robinia. Presenta singolarità architettoniche quali il borgo rurale di Clauiano (frazione di Trivignano Udinese) contraddistinto dal tipico assetto del borgo rurale, con strade canale e corti interne mantenuto pressoché intatto, fatto che trova pochissimi riscontri in tutto il vasto ambito dell'Alta Pianura. Analoghe considerazioni si possono fare anche per altri piccoli centri quali Merlana.

Si segnala che l'ambito di tutela paesaggistica della Roggia Milleacque che attraversa la campagna tra Clauiano e Ialmicco, risulta vincolato ex art. 142 DLgs 42/2004 nel SITAP del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (come anticipato tale vincolo non è stato ancora censito dalla Regione FVG) e su tale bene non risulta apposto, sulla base del dato regionale, alcun vincolo ex art. 136 DLgs 42/2004.

Ciò in netto contrasto con quanto riportato nel mosaico dei PRGC regionali dove, solamente nel Comune di Trivignano Udinese, a tale ambito (per la verità a tutti gli ambiti Paesaggistici che ricadono nel suddetto Comune) è attribuito il vincolo ex art.136 DLgs 42/2004.

Pur non essendo a conoscenza della tipologia di vincolo realmente esistente su tale area (per esclusione dovrebbe trattarsi del vincolo ex art.142 DLgs 42/2004, visto che il dato regionale relativo all'art.136 non lo riporta), in via cautelativa si è deciso di considerare tale ambito come vincolato da art.136 DLgs 42/2004.

Si segnala la presenza dell'edificato industriale di S. Vito al Torre nell'area sud orientale del tratto e dell'abitato di Ialmicco che caratterizzano dal punto di vista visuale anche parte della campagna circostante.

La presenza di elementi vegetali arboreo-arbustivi a delimitare i seminativi e le coltivazioni arboree limitano fortemente la profondità delle vedute panoramiche.

Punti di percezione dinamica:

- Strada provinciale n. 33 Palmanova-Trivignano;
- Strada provinciale n. 50 Ialmicco-Chiopris Viscone;
- Strada S. Maria la Longa-Merlana;
- Strada S. Maria la Longa-Clauiano;

Le visuali paesaggistiche sono per lo più limitate ed i percorsi viari sono praticamente ortogonali al tracciato dell'elettrodotto.

Punti di percezione statica:

- Abitato di S. Maria la Longa;
- Abitato di Merlana;
- Abitato di Ialmicco;
- Abitato di Clauiano.

Tutte le visuali sono di tipo radente e parzialmente schermate da vegetazione. Tutte le visuali comunque si hanno dal margine dei campi, cosa che rende difficile la percezione. Quest'ultimo aspetto se da un lato non consente di percepire interamente la struttura del paesaggio, dall'altro favorisce un elevato assorbimento visuale di eventuali nuovi elementi estranei al paesaggio.

Il fronte di visuale statica di Ialmicco si colloca al limite della fascia di totale dominanza visuale e quindi da tale distanza gli elementi del progetto sono decisamente percepibili (sostegni 76÷78).

I fronti di visuale statica di Clauiano e Merlana si collocano al limite della fascia di dominanza visuale e quindi da tale distanza gli elementi più emergenti tendono ad essere visivamente assorbiti dal paesaggio circostante.

La successiva immagine raffigura i punti di visuale utilizzati per le foto simulazioni:



2.3.1 Foto simulazione del progetto in area della Roggia Milleacque e campagna tra Palmanova e Trivignano Udinese





Vista 6: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)





Vista 7: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)



Vista 8: Stato attuale (1), foto inserimento del progetto (2)



Vista 9: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)

2.4 Torrente Torre

Quest'area attraversata dall'elettrodotto fa parte dell'Ambito Paesaggistico AP33-Corridoi fluviali del Torre, Isonzo e Natisone.

Nella tratta interessata sia l'alveo del Torre che quello dell'Isonzo sono incassati circa due-tre metri al di sotto del piano golenale e gli argini di piena si elevano mediamente altri due-tre metri dallo stesso piano golenale. Il paesaggio fluviale è caratterizzato dalla presenza di depositi ghiaiosi di varia pezzatura e da un andamento tendenzialmente meandriforme (soprattutto per quanto riguarda il Torrente Torre).

Le aree fluviali presentano ambiti naturalistici tipici, con greti ghiaiosi colonizzati da popolazioni pioniere e da frammenti di saliceto d'alveo a *Salix eleagnos* e *Salix purpurea*. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di preaterie xerofile (magredi) e di boschetti a salice bianco e pioppo nero (salici-populeti), unitamente ad alcuni ambiti coltivati.

L'ambito considerato costituisce un corridoio ambientale di notevole valore ecologico che collega settori diversi della collina, e pianura con il mare.

L'intero ambito presenta notevoli interferenze derivanti da coltivazioni di tipo intensivo all'interno degli argini di piena e dalla consistente presenza di infrastrutture. Numerosissime sono, infatti, le linee elettriche che attraversano i due fiumi a causa della vicinanza dello snodo elettrico costituito dalla stazione di Redipuglia. L'ambito è, inoltre, attraversato dall'autostrada A4 e da diversi metanodotti. L'area nord occidentale del tratto dell'Isonzo in esame è caratterizzata, in negativo, dalla presenza dell'area industriale di Villesse.

Per quanto riguarda gli ambiti vicini, non inclusi nell'AP33, questi sono caratterizzati dalla presenza di aree agricole, utilizzate prevalentemente a seminativo, con scarsa presenza di siepi ed elementi arborei di divisione tra i campi. Il tratto di campagna compreso tra i sostegni 94-101 è fortemente caratterizzato dall'estesa presenza di cave di ghiaia, ancora in attività, e discariche.

Ci troviamo di fronte ad un paesaggio caratterizzato da vedute di tipo limitato sia grazie alla notevole presenza di vegetazione arborea di alto fusto (salici-populeti), sia grazie alla presenza delle arginature dei due fiumi, che costituiscono un'altrettanto valido schermo visuale dell'opera, che dalla presenza dei rilevati autostradali esistenti.

Punti di percezione dinamica:

- Autostrada A4 (TO-TS);
- Strada Statale n. 351 Ruda-Villesse;

Le visuali paesaggistiche sono, per lo più, di tipo radente, ed in varia misura disturbate da vegetazione e da infrastrutture di vario tipo.

Ampie e profonde vedute sono possibili soltanto nelle zone di attraversamento dei fiumi (Autostrada A4 e Strada Statale n. 351 Ruda-Villesse). È da precisare che dette vedute sono di carattere dinamico e di conseguenza l'area di interesse risulta osservabile (percepibile) solo per periodi temporali molto limitati (percezione transitoria).

Tutte le visuali sono di tipo radente, fortemente disturbate dalla vegetazione esistente, dalle arginature dei fiumi e dai rilevati stradali ed autostradali esistenti. Questo aspetto, non consentendo di percepire interamente la struttura del paesaggio, favorisce un elevato assorbimento visuale di eventuali nuovi elementi estranei al paesaggio.

Anche la qualità del paesaggio risente in modo pesante della presenza degli elementi antropici sopra riportati.

Lungo l'intero tratto considerato, nella fascia di totale dominanza visuale non vi sono recettori paesaggistici sensibili.

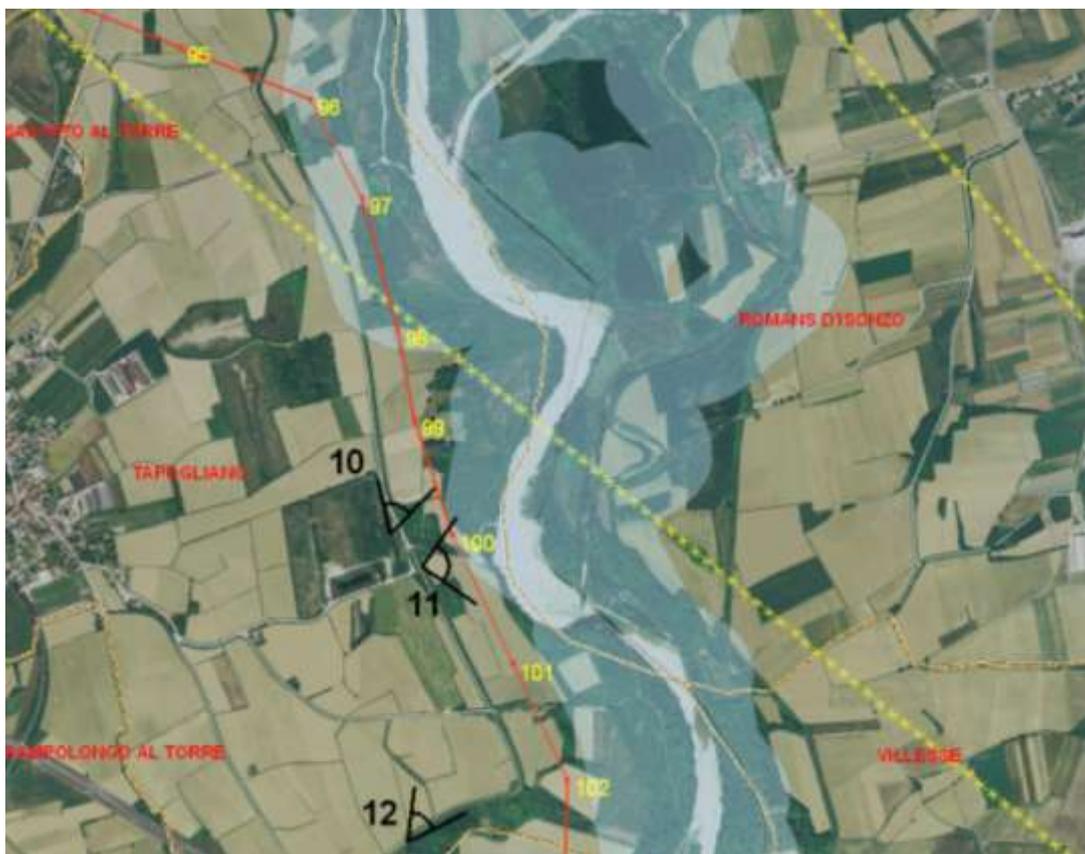
Tutti i fronti di visuale statica si collocano o esternamente od limite della fascia di dominanza visuale e quindi da tale distanza gli elementi più emergenti tendono ad essere visivamente assorbiti dal paesaggio circostante.

Anche nel tratto a sud, le visuali paesaggistiche sono di scarsa qualità, per lo più di tipo radente ed in varia misura disturbate da vegetazione e da infrastrutture di vario tipo.

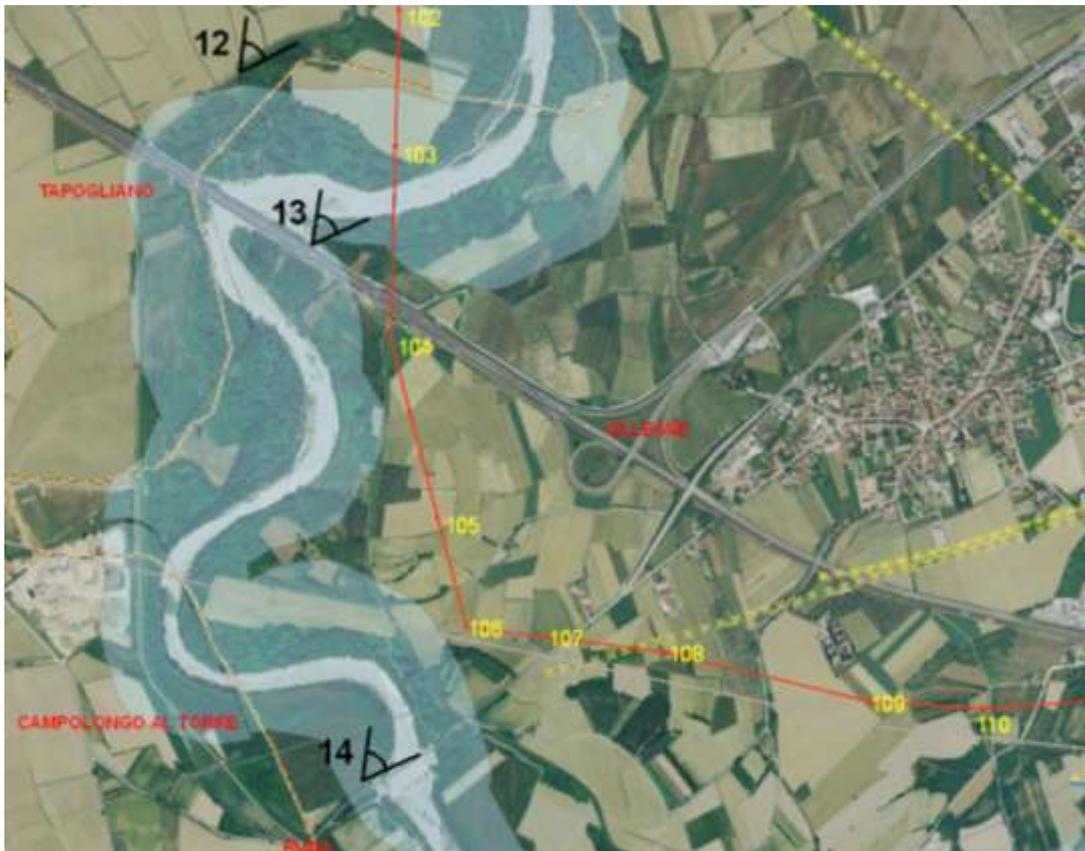
Lungo l'intero tratto considerato, nella fascia di totale dominanza visuale non vi sono recettori paesaggistici sensibili.

Il fronte di visuale statica di Villesse si colloca al limite della fascia di dominanza visuale e quindi da tale distanza gli elementi più emergenti tendono ad essere visivamente assorbiti dal paesaggio circostante.

La successiva immagine raffigura i punti di visuale utilizzati per le foto simulazioni nell'area del Torrente Torre (tratto nord):



La successiva immagine raffigura i punti di visuale utilizzati per le foto simulazioni nell'area del Torrente Torre (tratto sud):



2.4.1 Foto simulazione del progetto in area del Torrente Torre





Vista 10: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)





Vista 11: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)





Vista 12: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)





Vista 13: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)





Vista 14: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)

2.5 Fiume Isonzo

Il paesaggio attraversato dall'elettrodotto è di tipo agrario caratterizzato prevalentemente da seminativo intensivo, con scarsa presenza di siepi e filari di divisione tra i campi, ma buona presenza di boschetti residui e di lembi di salici-populeti grazie alla vicinanza con i fiumi Torre ed Isonzo.

Ci troviamo, quindi, di fronte ad un paesaggio caratterizzato da vedute poco profonde e limitate dalla presenza di vegetazione alto arbustiva.

L'area, inoltre, risulta decisamente antropizzata e risente della presenza di numerose infrastrutture (Autostrada A4, zona industriale di Villesse, metanodotti ed elettrodotti).

Punti di percezione dinamica:

- Autostrada A4 (TO-TS);
- Strada Statale n. 351 Ruda-Villesse;

Le visuali paesaggistiche sono di scarsa qualità, per lo più di tipo radente ed in varia misura disturbate da vegetazione e da infrastrutture di vario tipo.

Punti di percezione statica:

- Abitato di Villesse.

Solo nelle sue propaggini più meridionali, tutte le visuali sono di tipo radente dal margine dei campi e fortemente limitate dalla presenza dei rilevati autostradali posti a sud dell'abitato.

Sotto il profilo visuale quest'area è condizionata fortemente dalla presenza dell'autostrada A4 (TO-TS) e dai numerosi elettrodotti che convergono nella stazione elettrica di Redipuglia.

Punti di percezione dinamica:

- Autostrada A4 (TO-TS);
- Strada Provinciale SP n. 1 S. Pier d'Isonzo-Fogliano Redipuglia;

Le visuali paesaggistiche sono di scarsa qualità. L'autostada costeggia il tracciato dell'elettrodotto e la stazione di Redipuglia per tutto il tratto considerato. La SP1 taglia ortogonalmente il tracciato dell'elettrodotto in prossimità della stazione di redipuglia e costeggia quest'ultima per circa 700 m. Visuali profonde ed ampie si hanno solamente dal cavalcavia della SP1 che attraversa l'autostrada A4.

Punti di percezione statica:

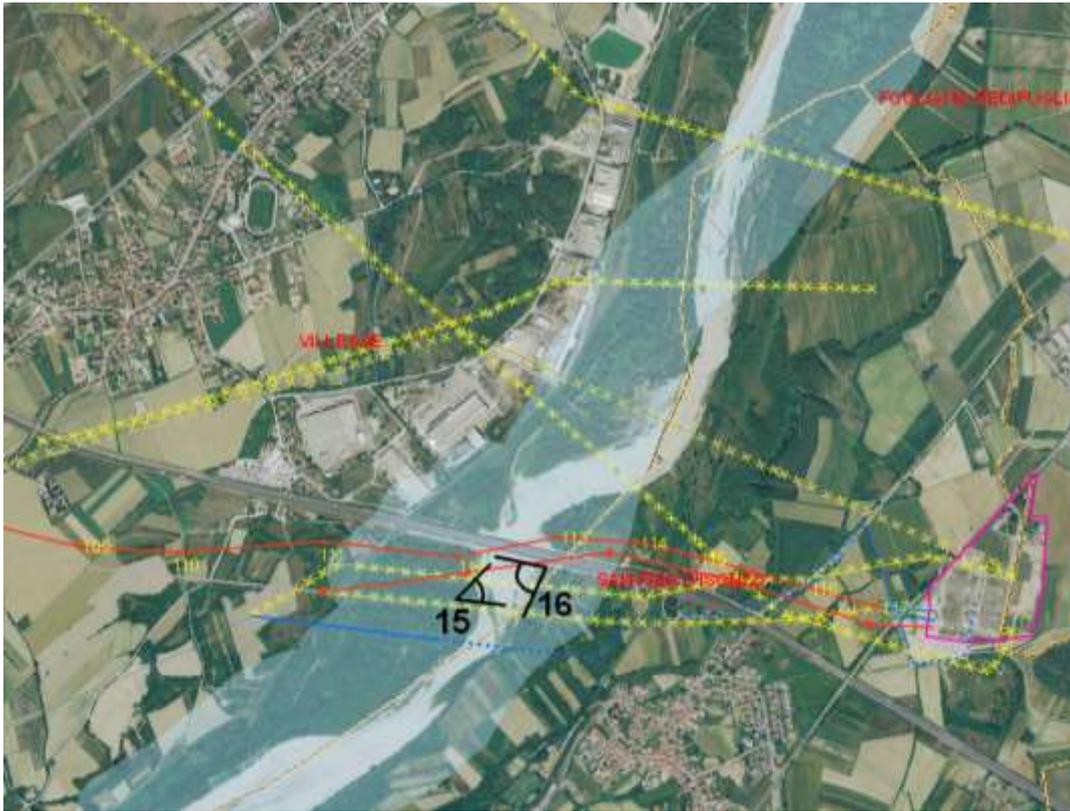
- Abitato di S. Pier d'Isonzo.

Solo nelle sue propaggini più meridionali, tutte le visuali sono di tipo radente dal margine dei campi e fortemente limitate dalla presenza dei rilevati autostradali posti a nord dell'abitato e dal rilevato del cavalcavia della SP1 che oltrepassa l'autostrada a nord est dell'abitato.

Lungo l'intero tratto considerato, nella fascia di totale dominanza visuale non vi sono recettori paesaggistici sensibili.

Il fronte di visuale statica di S. Pier d'Isonzo, anche se fortemente limitato dal rilevato autostradale, si colloca al limite della fascia di totale dominanza visuale e quindi da tale distanza gli elementi del progetto sono decisamente percepibili; tuttavia, contrariamente alla situazione attuale, il progetto prevede il posizionamento delle linee 380kV al di là della carreggiata autostradale, allontanando pertanto i recettori.

La successiva immagine raffigura i punti di visuale utilizzati per le foto simulazioni nell'area del Fiume Isonzo:



2.5.1 Foto simulazione del progetto in area del Fiume Isonzo





Vista 15: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)



Vista 16: Stato attuale (1), foto inserimento con sostegni a traliccio a mensole isolanti (2) e foto inserimento con sostegni tubolari (3)

3 Demolizioni previste in aree soggette a vincolo paesaggistico (art. 136 e art. 142 lett. C DLgs 42/2004)

Si ricorda che la realizzazione del progetto in questione consentirà la demolizione di numerose linee elettriche che attualmente attraversano il territorio regionale, alcune delle quali già previste nell'iter del nuovo elettrodotto, altre che verranno avviate in autorizzazione a seguito della realizzazione del progetto. Questi interventi si concentrano essenzialmente nell'area di Fogliano Redipuglia ed in aree del territorio regionale esterne all'area di studio (elettrodotto 132 kV "Istrago-Meduna" ed elettrodotto 132 kV "Redipuglia FS-Udine FS").

Di seguito si riporta una tabella di sintesi degli interventi di demolizione previsti dal protocollo di Intesa (l'asterisco indica quelli soggetti a differente iter autorizzativo rispetto al progetto in valutazione):

Tratte	kV	Lunghezza
Elettrodotto aereo in semplice terna "220 kV Redipuglia - Udine NE - der. Safau"	220 kV	circa 20,4 km
Elettrodotto aereo in semplice terna "Istrago - Meduna" *	132 kV	circa 47,5 km
Elettrodotto aereo in semplice terna "Redipuglia FS - Udine FS" *	132 kV	circa 29 km
Elettrodotto aereo in semplice terna "Planais - Udine Ovest"	380 kV	circa 2,1 km
Elettrodotto aereo in semplice terna "Planais - Redipuglia"	380 kV	circa 1,9 km

Elettrodotto aereo in semplice terna "Strassoldo FS - Redipuglia FS" *	132 kV	circa 2,7 km
Elettrodotto aereo in semplice terna "Schiavetti - Redipuglia"	132 kV	circa 2,4 km;
Elettrodotto aereo in semplice terna "Ca' Poia - Redipuglia" *	132 kV	circa 4 km
Elettrodotto aereo in semplice terna "Manzano - Redipuglia" *	132 kV	circa 0,6 km
Elettrodotto aereo in semplice terna "C.P. Udine Sud - Cartiere Romanello" *	132 kV	circa 1 km

Il Protocollo di Intesa sottoscritto con Comuni e Regione prevede complessivamente la demolizione di oltre 110 km di linee aeree.

Di seguito sono riassunti gli interventi più rilevanti dal punto di vista paesaggistico:

Elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV Istrago - Meduna

La demolizione di 47,5 km di elettrodotto consente di bonificare visivamente vaste aree di territorio comprese tra la Bassa Pianura Friulana e le aree collinari del pordenonese. Questo elettrodotto in alcuni tratti corre volto vicino ad aree residenziali ed interseca più volte elementi viari di primaria importanza regionale. Questi elementi viari costituiscono, senz'ombra di dubbio, dei punti di visuale dinamica preferenziale per la percezione del paesaggio (Autostrada A4, Strade Statali SS 252 "Napoleonica", 13, 353, 464). L'elettrodotto in questione, inoltre, attraversa anche aree naturalistiche di importanza regionale soggette a vincolo paesaggistico quali il Fiume Tagliamento, il canale Cormor e la Roggia Zuina.

Elettrodotto aereo in doppia terna a 132 kV Redipuglia FS - Udine FS

Saranno demoliti circa 29 km di elettrodotto aereo interessante la zona compresa tra Redipuglia e la stazione ferroviaria di Udine. Oltre all'indubbio miglioramento della qualità paesistica delle zone agricole interessate, gli effetti migliori si registrano per quanto concerne l'attraversamento di centri urbani. L'elettrodotto interessa, infatti, i centri urbani di Villesse, Romans d'Isonzo, Medeuza, Manzano, Buttrio ed Udine loc. Basaldella. L'elettrodotto attraversa anche aree naturalistiche di particolare pregio e soggette a vincolo paesaggistico quali i Fiumi: Isonzo, Torre, Iudrio e Natisone e l'area dei laghetti di Romans d'Isonzo-Villesse.

Elettrodotto aereo in doppia terna a 220 kV Redipuglia - Udine NE - der. Safau

Saranno demoliti circa 20,4 km di elettrodotto aereo interessante la zona compresa tra Redipuglia e la nuova stazione elettrica di Udine Sud (loc. S. Stefano Udinese). Oltre all'indubbio miglioramento della qualità paesistica delle zone agricole interessate, gli effetti migliori si registrano per quanto concerne l'attraversamento dei Fiumi Isonzo e Torre in loc. Redipuglia-Villesse, e per quanto riguarda l'attraversamento delle aree agricole di Melarolo, Persereano e soprattutto l'attraversamento dell'area compresa tra Trivignano Udinese ed il borgo rurale con struttura medioevale di Clauiano.

Tratti di elettrodotto aereo in semplice terna a 132 kV (Strassoldo FS-Redipuglia FS, 2,7 km, Schiavetti-Redipuglia, 2,4 km, Cà Poia-Redipuglia, 4 km, Manzano-Redipuglia, 0,6 km, e C.P. Udine Sud-Cartiere Romanello, 1 km) ed in semplice terna 380 kV (Planais – Udine Ovest, 2,1 km, e Planais-Redipuglia, 1,9 km)

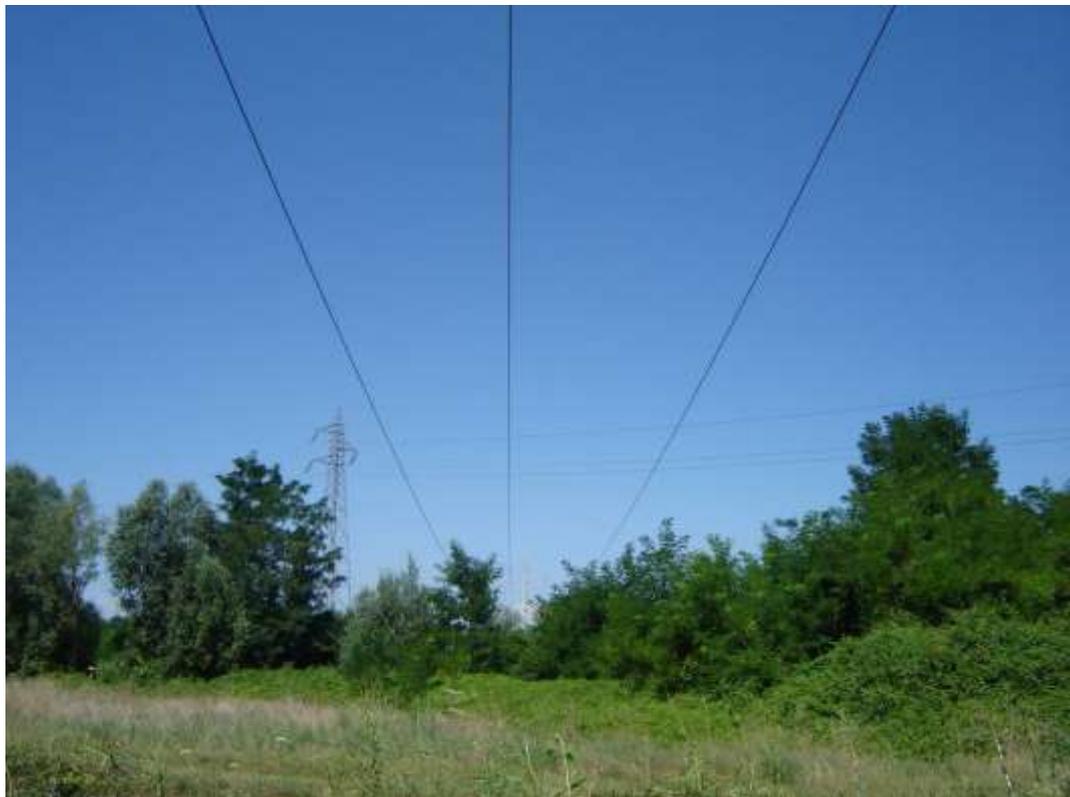
Su alcuni di questi tratti verranno realizzate delle varianti mentre altri tratti verranno completamente dismessi in area di attraversamento del Fiume Isonzo (area soggetta a vincolo paesaggistico) sia in Comune di Villesse che in Comune di San Pier d'Isonzo e in area del Comune di Campofornido. Questi interventi consentono di bonificare visualmente una vasta zona di attraversamento del fiume. Molti di questi interventi costituiscono, inoltre, un deciso miglioramento della matrice ambientale dell'intera area considerata, sia per quanto concerne l'avifauna che la componente vegetazionale presente in loco.

Tra i punti di visuale statica si segnalano gli abitati di Villesse e S. Pier d'Isonzo, mentre per quanto riguarda i punti di visuale dinamica segnaliamo l'Autostrada A4.

3.1 Foto simulazione delle demolizioni in aree soggette a vincolo paesaggistico



Disinserimento Linea RFI 132kV Redipuglia FS – Udine FS a ridosso dell'argine del Fiume Isonzo, area a vincolo paesaggistico ex art.142 DLgs 42/2004





Disinserimento Linea Terna SpA 132kV Redipuglia FS – Udine FS a ridosso dell'argine del Fiume Isonzo, area a vincolo Paesaggistico ex art.142DLgs 42/2004



Disinserimento Linea Terna SpA 220kV Redipuglia – Udine NEst nel letto del Fiume Isonzo, area a vincolo Paesaggistico ex art.142DLgs 42/2004



Disinserimento Linea Terna SpA 132kV Redipuglia FS – Udine FS a ridosso dell'area a vincolo Paesaggistico ex art.142DLgs 42/2004 del Torrente Iudrio, affluente del T.Torre



Disinserimento Linea Terna SpA 132kV Istrago - Meduna a ridosso dell'area a vincolo Paesaggistico ex art.142DLgs 42/2004 della Roggia Zuina



Disinserimento Linea Terna SpA 132kV Istrago - Meduna a ridosso dell'area a vincolo Paesaggistico ex art.142DLgs 42/2004 del Canale Cormor (sulla destra)



Disinserimento Linea Terna SpA 132kV Istrago - Meduna a ridosso dell'area a vincolo Paesaggistico ex art.142DLgs 42/2004 del Fiume Tagliamento



Disinserimento Linea Terna SpA 132kV Istrago - Meduna nell'alveo fluviale del Tagliamento

Si riportano, infine, i risultati dell'analisi dell'impatto del nuovo progetto e della conseguente razionalizzazione prevista dal Protocollo di Intesa in termini di bilancio chilometrico delle linee di nuova realizzazione e quelle di cui è prevista la demolizione, effettuata tramite GIS e riferite rispettivamente alle aree a vincolo Paesaggistico ex art.142 DLgs 42/2004 (già legge Galasso) e alle aree a vincolo Paesaggistico ex art.136 DLgs 42/2004 (già LN 1497/39).

		Nuove costruzioni (km) in aree vinc. Paesaggistico art.142 DLgs42/2004	Demolizioni linee (km) in aree vinc. Paesaggistico art.142 DLgs42/2004	Bilancio Nuovo-Demolito (km)
Razionalizzazione completa	380kV	4.2	-0.8	3.4
	220kV	0.0	-1.6	-1.6
	132kV	0.8	-12.1	-11.3

Bilancio totale razionalizzazione in aree Galasso art.142 DLgs42/2004	-9.5
---	-------------

		Nuove costruzioni (km) in aree vinc. Paesaggistico art.136 DLgs42/2004	Demolizioni linee (km) in aree vinc. Paesaggistico art.136 DLgs42/2004	Bilancio Nuovo-Demolito (km)
Razionalizzazione completa	380kV	0.4	0.0	0.4
	220kV	0.0	-0.5	-0.5
	132kV	0.0	-0.1	-0.1

Bilancio totale razionalizzazione in aree Galasso art.142 DLgs42/2004	-0.2
---	-------------